

Ma Pillon protesta

Fine vita, i complimenti (da sinistra) al Veneto

I governatori della Sardegna, Alessandra Todde (M5S), e della Toscana, Eugenio Giani (Pd), si complimentano con il collega veneto Alberto Stefani e soprattutto con il presidente del Consiglio regionale Luca Zaia per aver portato all'approvazione, prima Regione di centrodestra, la legge sul fine vita. Ma nella Lega c'è chi storce il naso, come l'ex senatore Simone Pillon, da sempre su posizioni vicine al conservatorismo cattolico. «Da umile militante della Lega pongo un problema politico: su 15 consiglieri della Lega in Consiglio regionale solo uno

ha votato contro» una norma che definisce «chiaramente contraria alla storia del movimento e soprattutto gravemente contraria alla legge naturale e alla Legge di Dio». Per questo l'ex parlamentare scrive un lungo post sui social per chiedere al segretario Matteo Salvini «di voler promuovere un chiarimento interno sulla linea valoriale del movimento, giusto per capire se si può ancora restare nella Lega e pensare che aborto ed eutanasia siano impensabili e abominevoli violazioni del primo dei diritti umani». Di tutt'altro avviso la deputata europea

della Lega Isabella Tovaglieri: «Sul fine vita ci vuole coraggio. Basta tatticismi, il centrodestra segua l'esempio del Veneto. Così possiamo fare la differenza». E il presidente della Lombardia Attilio Fontana osserva: «Noi abbiamo già realizzato un percorso che sostanzialmente ripercorre gli stessi principi che sono stati approvati dalla legge in Veneto».

C. Zap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è
Simone Pillon,
55 anni,
avvocato, ex
senatore
della Lega



Peso:11%